

Lampedusa brucia

“Questa è ormai una guerra e i cittadini di Lampedusa reagiranno. Anche perché non abbiamo di fronte la massa dei profughi sub sahariani, ma centinaia di giovani tunisini che vogliono tutto e subito con arroganza, proprio come delinquenti, pronti a mettere a repentaglio la nostra e la loro vita”. Queste sono [le parole](#) pronunciate oggi dal sindaco di Lampedusa. Forse dettate dalla gravità della situazione e dall'exasperazione diffusa tra i suoi concittadini. Credo che sia venuta l'ora di affrontare con serietà il problema dell'immigrazione. Non con il buonismo e l'approssimazione scaricando i problemi sulle fasce più deboli della popolazione italiana. I rifugiati politici o con problemi umanitari devono essere accolti. Chiunque altro deve poter rimanere solo se si è in grado di dargli un lavoro e un tetto. Altrimenti si fa solo demagogia e si alimentano le rivolte e la xenofobia.